



Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo

SERVIZI DI VIGILANZA

Roma 1° luglio 2009

Prot. n. 17-09-003860

Alle Imprese di assicurazione
con sede legale in Italia
LORO SEDI

All.ti n. 3

Alle Rappresentanze Generali per
l'Italia delle Imprese di assicurazione
con sede legale in uno Stato terzo
rispetto allo S.E.E
LORO SEDI

e p.c. All'ANIA
Via della Frezza, 70
00186 ROMA

Lettera circolare

Oggetto: Indagine conoscitiva *stress test*.

L'Autorità, al fine di valutare gli effetti sulla solvibilità delle imprese di una potenziale fase prolungata di tensioni sui mercati finanziari, richiede, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del Regolamento ISVAP n. 20/2008, di effettuare appositi *stress test* standardizzati sulla base dei fattori di rischio e dei parametri riportati nelle istruzioni (allegato 1).

I risultati dei predetti *stress test* (prospetti da 1 a 5 riportati nell'allegato 2), unitamente ad una nota illustrativa, in formato pdf (allegato 3), previa valutazione dei consigli di Amministrazione, dovranno essere trasmessi entro il 30 settembre 2009 all'indirizzo di posta elettronica stress.test@isvap.it, secondo le istruzioni relative alle modalità di compilazione e gli schemi riportati in allegato. La nota dovrà riportare dettagliatamente le modalità operative seguite per l'elaborazione dei dati nonché le ipotesi e le valutazioni a tal fine effettuate.

La trasmissione informatica dei dati richiesti sarà effettuata secondo le istruzioni fornite dall'ISVAP.

Il verbale del consiglio di Amministrazione con la valutazione dell'organo amministrativo dei risultati degli *stress test* dovrà essere inviato, con le medesime modalità ed in formato pdf, entro 10 giorni dalla delibera.

Nella risposta le imprese dovranno indicare il nominativo di un referente al quale questa Autorità potrà rivolgersi per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Vice Direttore Generale
(Flavia Mazzarella)

Stress Test al 31 dicembre 2008

1. Metodologia

Le imprese effettuano le simulazioni sulla base dei dati riferiti al 31 dicembre 2008, dando evidenza separata dei risultati delle gestioni vita e danni.

Le simulazioni vanno effettuate sul bilancio individuale e presuppongono il cambiamento dello scenario macroeconomico e modifiche nelle liquidazioni per prestazioni assicurate e per indennizzi e risarcimenti, secondo le indicazioni riportate di seguito.

Le compagnie che, a seguito di operazioni straordinarie di fusione, hanno incorporato imprese che hanno redatto il bilancio dell'esercizio 2008, dovranno effettuare le simulazioni separatamente per le società interessate dall'operazione e trasmetterne i relativi risultati.

Gli effetti degli *shock* previsti dovranno essere valutati congiuntamente - nell'ambito dei diversi scenari - sulle poste patrimoniali e tecniche dell'impresa.

Ai fini delle valutazioni di attivo e passivo, vanno usati i principi contabili e di solvibilità vigenti, assumendo che taluni *shock* diano luogo a perdite di carattere durevole. I titoli classificati nel comparto ad utilizzo non durevole andranno valutati senza tener conto delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 28/2009, di attuazione del D.L. n. 185/2008 convertito in legge n. 2/2009 ("decreto anticrisi").

Le perdite/utili derivanti dalle simulazioni saranno misurate in termini di effetti sul margine di solvibilità e specificamente come impatto sul rapporto tra margine disponibile e margine richiesto (indice di solvibilità), separatamente per il settore vita e danni. La data di riferimento per il calcolo dell'indice di solvibilità è il 31 dicembre 2008 sia in assenza di *shock* (dato di bilancio al 31 dicembre 2008) che in presenza dei diversi scenari di *shock* ("approccio multiscenario"). Gli effetti fiscali saranno determinati sulla base della normativa vigente al 31 dicembre 2008.

Con riferimento alle curve dei tassi di interesse, ferme restando tutte le altre ipotesi di *stress*, sono stati identificati due scenari alternativi:

- scenario 1 con *shift* paralleli delle curve dei tassi di interesse in diminuzione;
- scenario 2 con *shift* paralleli delle curve dei tassi di interesse in aumento.

A soli fini informativi è prevista un'ulteriore valutazione (scenario 3) per la determinazione del rendimento prevedibile delle gestioni separate e della riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito nell'ipotesi di diminuzione della curva dei tassi di interesse e considerando un portafoglio aperto.

2. Descrizione del test

La data di riferimento per gli *shock* è individuata nell'istante antecedente la chiusura dell'esercizio 2008.

Con riferimento alla sequenza temporale degli eventi che caratterizzano la simulazione, dovranno essere applicate prima le ipotesi che incidono sulla variazione dei titoli, poi quelle che determinano uscite per riscatti (rami vita) e per sinistri (rami danni). Gli effetti dovranno essere misurati in termini di variazione delle componenti di conto economico, e quindi del

risultato d'esercizio, nonché delle poste dell'attivo e del passivo interessate dagli *shock*, con conseguente rideterminazione degli indici di solvibilità.

Con riferimento ai contratti collegati a gestioni separate, in un'ottica di semplificazione, è consentito ipotizzare che l'applicazione degli *shock* non comporti modifiche dei tassi di rivalutazione utilizzati per la determinazione delle riserve matematiche per premi puri nel bilancio 2008.

Avuto riguardo ai contratti di tipo *index* ed *unit linked* lo *stress test* viene applicato, sia con riferimento alle poste dell'attivo che a quelle del passivo, solo in caso di assunzione del rischio di investimento a carico dell'impresa (nel seguito prodotti di tipo *index* ed *unit linked* con garanzia)¹.

3. Ipotesi

3.1. Stress sugli attivi

- a) Azioni quotate: svalutazione del 30% del valore di mercato dei titoli azionari, italiani ed esteri, rilevato alla data del 31 dicembre 2008. Le perdite determinate dallo *shock* devono essere considerate di carattere durevole e poste pari alla differenza tra il valore di iscrizione del titolo in bilancio e quello *post-shock*. Sono escluse le partecipazioni di controllo in imprese quotate sui mercati regolamentati;
- b) Titoli obbligazionari: per i titoli in EURO, *shift* parallelo di 150 bp, in diminuzione ed in aumento, da applicare alla curva dei tassi *swap* alla data del 31 dicembre 2008 (tassi EURIRS). Per i titoli denominati in valute diverse dall'EURO, deve essere effettuato uno *shift* parallelo, in diminuzione ed in aumento, risultante dall'applicazione di uno *shock* del 60% al tasso *swap* a un anno per ogni valuta considerata; la variazione così individuata deve essere utilizzata sull'intera curva dei tassi *swap* in valuta.
Lo *stress* deve essere applicato all'intero portafoglio obbligazionario, titoli di Stato e *corporate*, assumendo che le variazioni di prezzo non abbiano carattere durevole. L'ipotesi di *shift* verso il basso delle curve di riferimento comporta rivalutazioni nel limite delle riprese di valore degli attivi oggetto di *stress*. In caso di dismissione del titolo classificato ad utilizzo durevole le perdite devono essere poste pari alla differenza tra il valore di iscrizione del titolo in bilancio e quello *post-shock*;
- c) OICR: le ipotesi di *stress* devono essere applicate sulla base della composizione del portafoglio del singolo OICR secondo l'investimento prevalente. In particolare:
 - azionario: *stress* indicato alla lettera a);
 - monetario o obbligazionario: *stress* indicato alla lettera b). In alternativa al calcolo analitico è consentito alle imprese ricorrere all'utilizzo di metodologie basate su approssimazioni o generalizzazioni, delle quali dovrà essere fornita adeguata descrizione e motivazione nella nota illustrativa.Laddove non sia possibile determinare con certezza l'investimento prevalente, l'OICR è classificato come di tipo azionario;
- d) Concentration risk: in deroga a quanto indicato al precedente punto b) sono considerate durevoli le perdite relative a titoli *corporate* emessi dai primi 5 emittenti

¹ Lo *stress* deve essere applicato ai soli prodotti per i quali il margine di solvibilità viene calcolato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera e) del Regolamento ISVAP n. 19/2008, applicando l'aliquota del 4% all'intero importo delle riserve tecniche, comprensive delle riserve aggiuntive di cui all'art. 41, comma 4, del d.lgs. 209/2005. Sono pertanto esclusi i prodotti con garanzia finanziaria limitata alla sola componente caso morte o ad una prestazione di importo non superiore ai carichi di acquisto presenti in tariffa.

in termini di esposizione complessiva sul totale dei titoli *corporate*. Sono esclusi i titoli emessi da soggetti rientranti nel gruppo di appartenenza;

- e) Strategia di dismissione degli attivi: i titoli classificati ad utilizzo durevole potranno essere dismessi, ove necessario, per il pagamento delle somme determinate dall'applicazione degli *shock* di cui ai successivi punti f) e l), solo una volta esaurite le disponibilità liquide ed i titoli classificati ad utilizzo non durevole.

Stress sul passivo

3.2. Rami vita

f) Riscatti:

- I. shock istantaneo: si ipotizza l'applicazione alla data del 31 dicembre 2008 di una percentuale di incremento del 10% dell'aliquota di eliminazione per riscatto² registrata nell'anno 2008 per i rami I e V (per quest'ultimo ramo sono esclusi i contratti *index* ed *unit linked*).

I riscatti comportano una riduzione delle riserve tecniche e la contestuale liquidazione delle somme dovute alla data di *shock* (non sono ammesse movimentazioni della riserva per somme da pagare). In caso sia necessario dismettere gli attivi, devono essere considerati i valori dei titoli *post shock* di cui alle lettere a), b), c) e d) e la strategia di dismissione degli attivi indicata alla lettera e);

- II. shock esercizio 2009 e successivi: ai soli fini del calcolo del rendimento prevedibile e della relativa riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito, si ipotizza un'aliquota di eliminazione per riscatto costante e pari a quella registrata, nel singolo ramo, nell'anno 2008.

Le caratteristiche dei contratti eliminati per riscatto, dovranno essere in ogni caso coerenti con le eliminazioni registrate a tale titolo nell'esercizio 2008 (tipologia tariffaria, forma tariffaria, etc.);

- g) Rendimento prevedibile delle gestioni separate: i vettori dei rendimenti prevedibili dovranno essere rideterminati a seguito degli *shock* istantanei di cui alle lettere a), b), c), d) e f). I *cash flow* dovranno essere proiettati secondo le modalità previste per il calcolo del rendimento prevedibile di cui al Regolamento ISVAP n. 21/2008. Al fine della gestione della liquidità, i *cash flow* (premi-liquidazioni) sono valutati su base mensile. In caso di *cash flow* negativi l'impresa dismette gli attivi della gestione separata interessata dal fenomeno, utilizzando il criterio di priorità individuato al punto e).

Il calcolo dovrà essere esteso almeno a tutte le gestioni separate per le quali sia stato determinato il rendimento prevedibile in sede di bilancio 2008.

Dovrà inoltre essere condotta un'ulteriore simulazione secondo un approccio con portafoglio aperto, ove compatibile con la natura della gestione separata³, senza considerare gli impatti sull'indice di solvibilità. L'analisi, estesa al medesimo orizzonte temporale previsto per il portafoglio chiuso, deve essere condotta sulla base degli *shock* istantanei sopraindicati. Relativamente alla lettera b) sarà considerata la sola ipotesi di variazione verso il basso della curva dei tassi. La nuova produzione deve essere posta pari, su tutto l'orizzonte temporale, a quella registrata nel 2008. Per i nuovi contratti deve essere ipotizzato un tasso annuo garantito pari all'1,0% e il consolidamento annuale della garanzia.

² L'aliquota da prendere a riferimento, distintamente per singolo ramo, è calcolata come rapporto tra gli importi di riserve matematiche per premi puri eliminate per riscatto nel 2008 e quelle in entrata all'inizio dell'esercizio.

³ È consentito escludere ad esempio le gestioni separate in *run-off*.

Le indicazioni fornite nel presente punto dovranno essere opportunamente adattate nel caso in cui le imprese non abbiano costituito alcuna gestione separata per i contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo⁴;

- h) Riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito: la posta dovrà essere calcolata sulla base dei nuovi vettori dei rendimenti prevedibili, di cui alla lettera g), secondo la medesima metodologia di calcolo utilizzata in sede di bilancio di esercizio 2008;
- i) Contratti con specifica provvista di attivi: lo *stress* consiste nell'accantonamento di una riserva aggiuntiva per rischio di deterioramento del merito di credito e rischio di liquidità. Tale importo sarà ottenuto come differenza, ove positiva, tra la riserva matematica del bilancio 2008 e quella ricalcolata attualizzando le prestazioni assicurate sulla base di un tasso di interesse privo di rischio. Il tasso di interesse privo di rischio deve essere calcolato alla data di emissione del contratto, a partire dalla struttura dei tassi *swap* rilevata a tale epoca;
- j) Prodotti di tipo *index* ed *unit linked* con garanzia: rideterminazione delle riserve di classe D e delle riserve aggiuntive di cui all'articolo 41, comma 4, del d.lgs. 209/2005, a seguito degli *shock* di cui alle lettere a), b), c) e d);
- k) Altre riserve tecniche: rideterminazione delle riserve tecniche diverse da quelle riportate nei punti precedenti per eventuali variazioni dovute alle eliminazioni per riscatti a seguito dello *shock* istantaneo di cui alla lettera f). Qualora l'impresa utilizzi metodologie basate su approssimazioni o generalizzazioni, dovrà esserne fornita adeguata descrizione e motivazione nella nota illustrativa.

3.3. Rami danni

- l) Sinistri pagati nell'esercizio: alla data del 31 dicembre 2008 si ipotizza un aumento degli importi corrisposti per sinistri pagati nell'esercizio nei rami di seguito riportati, secondo aliquote differenziate per ramo:

Rami	% di incremento
R.c. auto e natanti (rami 10+12)	5%
Credito (ramo 14)	25%
Cauzione (ramo 15)	20%
Perdite pecuniarie (ramo 16)	20%

L'ulteriore onere viene attribuito alle diverse generazioni in misura proporzionale ai relativi importi pagati nell'esercizio 2008 con contestuale liquidazione alla data di *shock*. In caso di necessità di dismissioni di attivi devono essere considerati i valori dei titoli *post shock* di cui alle lettere a), b), c) e d) e la strategia di dismissione degli attivi indicata alla lettera e);

- m) Riserve sinistri alla chiusura dell'esercizio: alla data del 31 dicembre 2008 si ipotizza un aumento degli importi riservati secondo le modalità e le aliquote riportate al punto precedente.

⁴ Art. 39 del Regolamento ISVAP n. 21/2008.

Con riferimento alla riserva rischi in corso, in un'ottica di semplificazione, si può ipotizzare che l'aggravamento dell'onere sinistri non comporti modifiche sugli importi già accantonati nel bilancio 2008.

4. Calcolo dell'indice di solvibilità

Il rapporto tra margine di solvibilità disponibile e margine di solvibilità richiesto va calcolato nella situazione di bilancio al 31 dicembre 2008 e nei due scenari *post-shock* (scenario 1 e scenario 2).

E' fornita evidenza separata degli ulteriori elementi del margine disponibile ammissibili, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento ISVAP n. 19/2008. Ai fini della determinazione delle plusvalenze latenti, il valore corrente degli investimenti in strumenti finanziari quotati deve coincidere con il valore del titolo alla data del 31 dicembre 2008 e non alla media degli ultimi sei mesi.

Tra gli ulteriori elementi utilizzabili nel margine disponibile sono esclusi quelli di cui alla lettera a) del citato art. 23, tenuto conto che il loro utilizzo è ammesso solo in via transitoria fino al 31 dicembre 2009.

Il margine di solvibilità disponibile deve pertanto essere calcolato nelle due seguenti ipotesi:

- a) non utilizzo di ulteriori elementi ammissibili;
- b) impiego di ulteriori elementi ammissibili nell'ipotesi di autorizzazione da parte dell'ISVAP.

Qualora l'impresa preveda l'utilizzo, ai fini della determinazione degli elementi da includere nel margine di solvibilità disponibile, degli elementi patrimoniali di cui all'art. 23, lett. b), del citato Regolamento, dovrà essere trasmessa, unitamente alla nota illustrativa, una relazione dell'attuario incaricato che descriva le ipotesi e le metodologie adottate dall'impresa ai fini della determinazione dei suddetti elementi.

5. Trasmissione informatica dei dati

I dati dovranno essere trasmessi esclusivamente in via informatica secondo le specifiche tecniche che verranno fornite dall'ISVAP.

Allegato 2

RAMI VITA

Codice ISVAP	
Nome Società	
Gruppo	

(Importi in euro)

Voce	Valori bilancio 2008	Valori scenario 1	Valori scenario 2
	1	2	3
Premi lordi contabilizzati Vita			
Oneri relativi ai riscatti - importi pagati nell'esercizio			
Totale Attivo (4+16+28+30)			
Investimenti di classe C - classificati ad utilizzo durevole (5+9+12+15)			
di cui:			
- azioni e quote di classe C (6+7+8)			
- di cui azioni quotate classe C.III.1.a)			
- di cui azioni quotate classe C.II.1			
- di cui azioni non quotate e quote			
- obbligazioni di classe C (10+11)			
- di cui corporate			
- di cui titoli di Stato			
- OICR (13+14)			
- di cui con prevalente investimento azionario			
- di cui con prevalente investimento monetario o obbligazionario			
- Altri Investimenti			
Investimenti di classe C - classificati ad utilizzo non durevole (17+21+24+27)			
di cui:			
- azioni e quote di classe C (18+19+20)			
- di cui azioni quotate classe C.III.1.a)			
- di cui azioni quotate classe C.II.1			
- di cui azioni non quotate e quote			
- obbligazioni di classe C (22+23)			
- di cui corporate			
- di cui titoli di Stato			
- OICR (25+26)			
- di cui con prevalente investimento azionario			
- di cui con prevalente investimento monetario o obbligazionario			
- Altri Investimenti			
Investimenti di classe D			
- di cui collegati a prodotti di tipo index ed unit linked con garanzia (1)			
Altre Attività			
Totale Passivo (32+42+43)			
Riserve tecniche Vita (33+40)			
di cui:			
- Riserve tecniche Vita classe C (34+35+36+37+38+39)			
- di cui Riserve matematiche per premi puri (comprendenti del riporto premi), esclusi contratti con specifica provvista di attivi			
- di cui Riserve matematiche dei contratti con specifica provvista di attivi			
- di cui Riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito esclusi contratti con specifica provvista di attivi (compresa la riserva aggiuntiva per sfasamento temporale)			
- di cui Riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito per contratti con specifica provvista di attivi			
- di cui Riserve aggiuntive di cui all'art. 41, comma 4, del d.lgs. n. 209/2005 relative a prodotti di tipo index ed unit linked con garanzia (1)			
- di cui Altre riserve tecniche (2)			
- Riserve tecniche classe D			
- di cui relative a prodotti di tipo index ed unit linked con garanzia (1)			
Altre Passività			
Patrimonio Netto			
- di cui utile d'esercizio Vita			
Margine di solvibilità			
Altri elementi costitutivi ammissibili alla copertura del MdS di cui all'art. 23 del Regolamento ISVAP n. 19/2008			
- di cui provvigioni di acquisto da ammortizzare da caricamenti in tariffa (art. 23 lettera b)			
- di cui plusvalenze latenti (art. 23 lettera c)			
- di cui metà dell'aliquota non versata del capitale sociale o del fondo equivalente sottoscritto (art. 23 lettera d)			
margine disponibile (esclusi gli altri elementi ammissibili)			
margine disponibile (inclusi gli altri elementi ammissibili)			
margine richiesto			
Indice di solvibilità (esclusi altri elementi ammissibili) (49 / 51)			
Indice di solvibilità (inclusi altri elementi ammissibili) (50 / 51)			
% di investimenti immobilizzati di classe C [4/(3-28)]*100			
Minusvalenze lorde su portafoglio durevole			
	Valori scenario 3		
56	Riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse garantito esclusi contratti con specifica provvista di attivi (compresa la riserva aggiuntiva per sfasamento temporale)		

scenario 1 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in diminuzione

scenario 2 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in aumento

scenario 3 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in diminuzione e portafoglio aperto

(1) Devono essere indicati gli attivi e le riserve riferiti ai contratti per i quali il margine viene determinato, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lettera e), del Regolamento ISVAP n.19/2008, in base all'aliquota del 4% applicata all'intero importo delle riserve tecniche comprensive delle riserve aggiuntive di cui all'art. 41, comma 4, del d.lgs. 209/2005

(2) La voce "Altre riserve tecniche" è comprensiva di tutte le riserve di classe C non indicate separatamente nelle righe da 34 a 38

RAMI DANNI

Codice ISVAP	
Nome Società	
Gruppo	

(Importi in euro)

Voce	Valori bilancio 2008	Valori scenario 1	Valori scenario 2
	1	2	3
1 Premi lordi contabilizzati Danni			
2 Oneri relativi ai sinistri - importi pagati nell'esercizio			
3 Totale Attivo (4+16+28)			
4 Investimenti di classe C - classificati ad utilizzo durevole (5+9+12+15)			
di cui:			
5 - azioni e quote di classe C (6+7+8)			
6 - di cui azioni quotate classe C.III.1.a)			
7 - di cui azioni quotate classe C.II.1			
8 - di cui azioni non quotate e quote			
9 - obbligazioni di classe C (10+11)			
10 - di cui corporate			
11 - di cui titoli di Stato			
12 - OICR (13+14)			
13 - di cui con prevalente investimento azionario			
14 - di cui con prevalente investimento monetario o obbligazionario			
15 - Altri Investimenti			
16 Investimenti di classe C - classificati ad utilizzo non durevole (17+21+24+27)			
di cui:			
17 - azioni e quote di classe C (18+19+20)			
18 - di cui azioni quotate classe C.III.1.a)			
19 - di cui azioni quotate classe C.II.1			
20 - di cui azioni non quotate e quote			
21 - obbligazioni di classe C (22+23)			
22 - di cui corporate			
23 - di cui titoli di Stato			
24 - OICR (25+26)			
25 - di cui con prevalente investimento azionario			
26 - di cui con prevalente investimento monetario o obbligazionario			
27 - Altri Investimenti			
28 Altre Attività			
29 Totale Passivo (30+35+36)			
30 Riserve tecniche Danni (31+32+33+34)			
31 - di cui Riserva Sinistri per sinistri dell'esercizio			
32 - di cui Riserva Sinistri per sinistri di esercizi precedenti			
33 - di cui Riserva Premi			
34 - di cui Altre riserve tecniche (1)			
35 Altre Passività			
36 Patrimonio Netto			
37 - di cui utile d'esercizio Danni			
Margine di solvibilità			
38 Altri elementi costitutivi ammissibili alla copertura del MdS di cui all'art. 23 del Regolamento ISVAP n. 19/2008			
39 - di cui plusvalenze latenti (lettera c)			
40 - di cui metà dell'aliquota non versata del capitale sociale o del fondo equivalente sottoscritto (lettera d)			
41 margine disponibile (esclusi gli altri elementi ammissibili)			
42 margine disponibile (inclusi gli altri elementi ammissibili)			
43 margine richiesto			
44 Indice di solvibilità (esclusi altri elementi ammissibili) (41 / 43)			
45 Indice di solvibilità (inclusi altri elementi ammissibili) (42 / 43)			
46 % di investimenti immobilizzati di classe C (4/3)*100			
47 Minusvalenze lorde su portafoglio durevole			

scenario 1 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in diminuzione

scenario 2 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in aumento

(1) La voce "Altre riserve tecniche" è comprensiva di tutte le riserve non indicate separatamente nelle righe da 31 a 33

ISVAP - SERVIZI DI VIGILANZA

Prospetto 3

RAMI DANNI - DETTAGLIO

Codice ISVAP	
Nome Società	
Gruppo	

(Importi in euro)

Voce	Rami rc auto e natanti (10+12)		Credito (14)		Cauzione (15)		Perdite pecuniarie (16)	
	Valori bilancio 2008 1	Valori post shock 2	Valori bilancio 2008 3	Valori post shock 4	Valori bilancio 2008 5	Valori post shock 6	Valori bilancio 2008 7	Valori post shock 8
1 Premi lordi contabilizzati								
2 Premi di competenza								
3 Oneri relativi ai sinistri - importi pagati nell'esercizio (4+5)								
4 - di cui per sinistri dell'esercizio								
5 - di cui per sinistri di esercizi precedenti								
6 Riserve tecniche Danni (7+ 8 + 9+10)								
7 - di cui Riserva per sinistri dell'esercizio								
8 - di cui Riserva per sinistri di esercizi precedenti								
9 - di cui Riserva Premi								
10 - di cui Altre riserve tecniche (1)								
11 Saldo tecnico								

(1) La voce "Altre riserve tecniche" è comprensiva di tutte le riserve non indicate separatamente nelle righe da 7 a 9

ISVAP - SERVIZI DI VIGILANZA

Prospetto 4

RAMI VITA

Codice ISVAP	
Nome Società	
Gruppo	

(valori in %)

Denominazione della Gestione separata (1)	Codice della Gestione separata (2)	Sub codice della Gestione separata (2)	Tassi di rendimento prevedibile stimato bilancio 2008					Tassi di rendimento prevedibile stimato scenario 1					Tassi di rendimento prevedibile stimato scenario 2					Tassi di rendimento prevedibile stimato scenario 3					Metodologia di calcolo della riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse al 31.12.2008 (3)
			Anno					Anno					Anno					Anno					
			2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21			
1																							
2																							
3																							
4																							
5																							
6																							
7																							
8																							
9																							
10																							

scenario 1 - shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in diminuzione

scenario 2 - shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in aumento

scenario 3 - shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in diminuzione e portafoglio aperto

(1) Per i contratti di cui all'art. 39, comma 1 del Regolamento ISVAP n. 21/2008, non collegati a gestione separata o ad attivi specifici che prevedono una garanzia di rendimento minimo, indicare altri contratti

(2) Per le gestioni separate indicare rispettivamente i codici ed i sub codici assegnati alla singole gestioni dall'ISVAP. Per i contratti di cui all'art. 39, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 21/2008, indicare 999 nel campo codice gestione separata e 99 in quello del sub codice.

(3) Indicare "A", "B" o "C" rispettivamente in applicazione dei metodi A, B e C previsti dall'allegato 2 del Regolamento ISVAP n. 21/2008. Laddove fossero applicate metodologie alternative rispetto a quanto indicato nel citato documento, indicare "Altro".

RAMI VITA

Codice ISVAP	
Nome Società	
Gruppo	
Denominazione della Gestione separata (a)	
Codice della Gestione separata (b)	
Sub codice della Gestione separata (b)	

		Saldo mensile premi-liquidazioni (<i>importi in euro</i>)			
		Valori bilancio 2008	Valori scenario 1	Valori scenario 2	Valori scenario 3
		1	2	3	4
1	gen-09				
2	feb-09				
3	mar-09				
4	apr-09				
5	mag-09				
6	giu-09				
7	lug-09				
8	ago-09				
9	set-09				
10	ott-09				
11	nov-09				
12	dic-09				
13	gen-10				
14	feb-10				
15	mar-10				
16	apr-10				
17	mag-10				
18	giu-10				
19	lug-10				
20	ago-10				
21	set-10				
22	ott-10				
23	nov-10				
24	dic-10				
25	gen-11				
26	feb-11				
27	mar-11				
28	apr-11				
29	mag-11				
30	giu-11				
31	lug-11				
32	ago-11				
33	set-11				
34	ott-11				
35	nov-11				
36	dic-11				
37	gen-12				
38	feb-12				
39	mar-12				
40	apr-12				
41	mag-12				
42	giu-12				
43	lug-12				
44	ago-12				
45	set-12				
46	ott-12				
47	nov-12				
48	dic-12				
49	gen-13				
50	feb-13				
51	mar-13				
52	mag-13				
53	giu-13				
54	lug-13				
55	ago-13				
56	set-13				
57	ott-13				
58	nov-13				
59	dic-13				

scenario 1 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in diminuzione

scenario 2 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in aumento

scenario 3 Shift parallelo delle curve dei tassi di interesse in diminuzione e portafoglio aperto

Stress Test al 31 dicembre 2008**NOTA ILLUSTRATIVA**

Le imprese compilano il seguente schema (gli spazi in grigio sono dedicati alle risposte) al fine di fornire gli elementi necessari alla comprensione dei dati trasmessi. La nota deve contenere i commenti esplicativi sulle ipotesi e sulle metodologie impiegate, sui valori ottenuti nonché un'adeguata descrizione e giustificazione dell'eventuale utilizzo di metodologie basate su approssimazioni o generalizzazioni. Non devono essere riportate le ipotesi e le metodologie ove coincidenti con quelle previste nella lettera circolare. Nel caso in cui si renda necessario inserire eventuali elementi aggiuntivi, questi devono essere riportati nel paragrafo "Altre Informazioni".

Ogni impresa è tenuta ad inviare la nota illustrativa debitamente compilata, con indicazione del gruppo assicurativo di appartenenza, e a fornire indicazioni relative alle ipotesi "personalizzate" (ottenute dall'esperienza del proprio portafoglio) utilizzate nelle simulazioni. Al fine di agevolare la compilazione dell'informativa richiesta, le informazioni di natura metodologica utilizzate da più imprese appartenenti ad un medesimo gruppo dovranno essere riportate dettagliatamente solo nella nota illustrativa della capogruppo, se assicurativa, o di un'impresa del gruppo. Le note illustrative delle altre imprese conterranno solo il rinvio alla nota dell'impresa di riferimento.

o o o

Dati impresa

Codice ISVAP:

Denominazione impresa:

Denominazione gruppo:

Stress sugli attivi1. *Shock* applicati

Descrivere i criteri operativi utilizzati per l'applicazione degli *shock*. Nei casi in cui non sia stato possibile applicare uno o più *shock* tra quelli indicati, indicarne le motivazioni.

2. Strategia di dismissione degli attivi

Indicare le modalità adottate per far fronte ai pagamenti relativi alle prestazioni assicurate e ai risarcimenti a terzi. Nei casi in cui sia stato necessario dismettere titoli, indicare l'ordine di priorità, le tipologie di titoli dismessi e la denominazione della gestione separata eventualmente interessata.

Stress sul passivo

Rami vita

3. Shock applicati

Descrivere i criteri operativi utilizzati per l'applicazione degli *shock*. Nei casi in cui non sia stato possibile applicare uno o più *shock* tra quelli previsti nella lettera circolare, indicarne le motivazioni.

4. Eliminazioni per riscatti

Indicare il criterio di individuazione delle eliminazioni per riscatto, precisando l'eventuale distinzione in sottoportafogli, oltre che per ramo, e le aliquote di eliminazione a questi associate. Indicare infine le aliquote ottenute in applicazione dello *shock*.

5. Calcolo del rendimento prevedibile

Indicare la quota del complesso delle riserve matematiche relative ai contratti collegati a gestioni separate su cui è stato valutato il rendimento prevedibile e il numero delle gestioni coinvolte. Descrivere le modalità operative e le ipotesi utilizzate per la determinazione dei vettori dei tassi di rendimento prevedibile nei tre scenari di riferimento.

6. Valutazione della riserva aggiuntiva per rischio finanziario a "portafoglio chiuso"

Indicare le ipotesi e la metodologia applicata⁵, con particolare riferimento al criterio di individuazione delle uscite per riscatto, nonché alle aliquote di eliminazione adottate nell'arco temporale considerato, precisando se le ipotesi sono state distinte per sottoportafogli oltre che per ramo.

7. Valutazione della riserva aggiuntiva per rischio finanziario a "portafoglio aperto"

Indicare il criterio di individuazione per le stime della nuova produzione nell'orizzonte temporale considerato e le caratteristiche dei contratti, precisando se le valutazioni sono state distinte per sottoportafogli.

⁵ vedi allegato 2 del Regolamento ISVAP n. 21/2008.

8. Riserva aggiuntiva per rischio di deterioramento del merito di credito dei contratti con specifica provvista di attivi

Indicare ipotesi e modalità seguite per la determinazione della posta di riserva e fornire eventuali osservazioni di carattere metodologico.

9. Prodotti di tipo *index ed unit linked* con garanzia

Indicare l'impatto delle variazioni delle riserve tecniche di classe D e delle relative riserve aggiuntive, di cui all'art. 41 del Regolamento ISVAP n. 21/2008, a seguito dell'applicazione degli *shock*. Descrivere le ipotesi e le metodologie impiegate nella determinazione delle riserve aggiuntive in argomento.

10. Altre riserve tecniche

Fornire indicazioni sulle eventuali variazioni delle altre riserve tecniche (diverse da quelle riportate nei punti precedenti) per effetto dell'applicazione dello *shock* istantaneo sui riscatti; nei casi in cui siano state utilizzate metodologie basate su approssimazioni o generalizzazioni, fornire adeguata descrizione e giustificazione. Le informazioni devono essere distinte per tipo di riserva (ad esempio, matematica per premi puri, aggiuntiva per rischio demografico, per spese future, etc.). Deve inoltre essere data evidenza dell'eventuale adozione di tassi di rivalutazione per la determinazione delle riserve matematiche per premi puri diversi da quelli utilizzati nel bilancio 2008.

Rami danni

11. Oneri dell'esercizio

Fornire evidenza dei rami ai quali sono stati applicati gli *shock*. Nei casi in cui non sia stato possibile applicare uno o più *shock* sugli oneri tra quelli indicati nella lettera circolare, indicarne le motivazioni.

12. Riserva per rischi in corso

Fornire evidenza delle valutazioni operate ai fini della costituzione della riserva rischi in corso e di eventuali modifiche rispetto al dato di bilancio 2008.

Risultato d'esercizio e Margine di solvibilità

13. Risultato d'esercizio

Indicare l'impatto degli *stress test* sul risultato d'esercizio.

14. Margine di solvibilità

Indicare l'impatto dei risultati degli *stress test* sul margine di solvibilità. Con riferimento agli ulteriori elementi del margine disponibile, di cui all'art. 23, lett. b), c) e d) del Regolamento 19/2008, indicare quelli utilizzati nell'ipotesi di autorizzazione da parte dell'ISVAP, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

Altre informazioni

Inserire eventuali altre informazioni ritenute utili ai fini della comprensione delle simulazioni effettuate.
